

ANDAMENTO DELL'ABUSIVISMO NEL COMUNE DI ROMA

Nuove costruzioni o ampliamenti di costruzioni esistenti, contestati ai sensi
dell'art. 7 della legge 47/85

	1993	1994	1995	1996	1997
Gennaio	118	184	126	108	68
Febbraio	193	198	118	84	72
Marzo	408	147	111	106	42
Aprile	230	110	98	57	
Maggio	235	152	93	80	
Giugno	229	136	93	89	
Luglio	210	186	110	128	
Agosto	193	201	101	58	
Settembre	248	311	103	47	
Novembre	191	147	124	63	
Dicembre	180	160	89	73	
Totale	2.611	2.133	1.297	984	

Fonte: Ufficio Periferie - Osservatorio sull'Abusivismo

SPAZI APERTI E AREE VERDI A ROMA E IN ALCUNE CITTÀ EUROPEE

Città	popolazione	superfici	open area	
	Abitanti	Kmq	Kmq	% sup. totale
Amsterdam	713.495	202	47	23
Barcellona	1.635.067	99	40	40
Berlino	3.456.891	889	370	42
Copenhagen	465.000	88	16	18
Mosca	8.818.000	993	283	28
Milano	1.406.818	182	33	18
Oslo	467.090	427	96	22
Parigi	2.152.423	105	24	23
Praga	1.212.010	495	300	61
Stoccolma	684.574	188	124	66
Zurigo	365.043	92	28	30

Fonte: Europe's Enviroment Statistical Compendium 1995

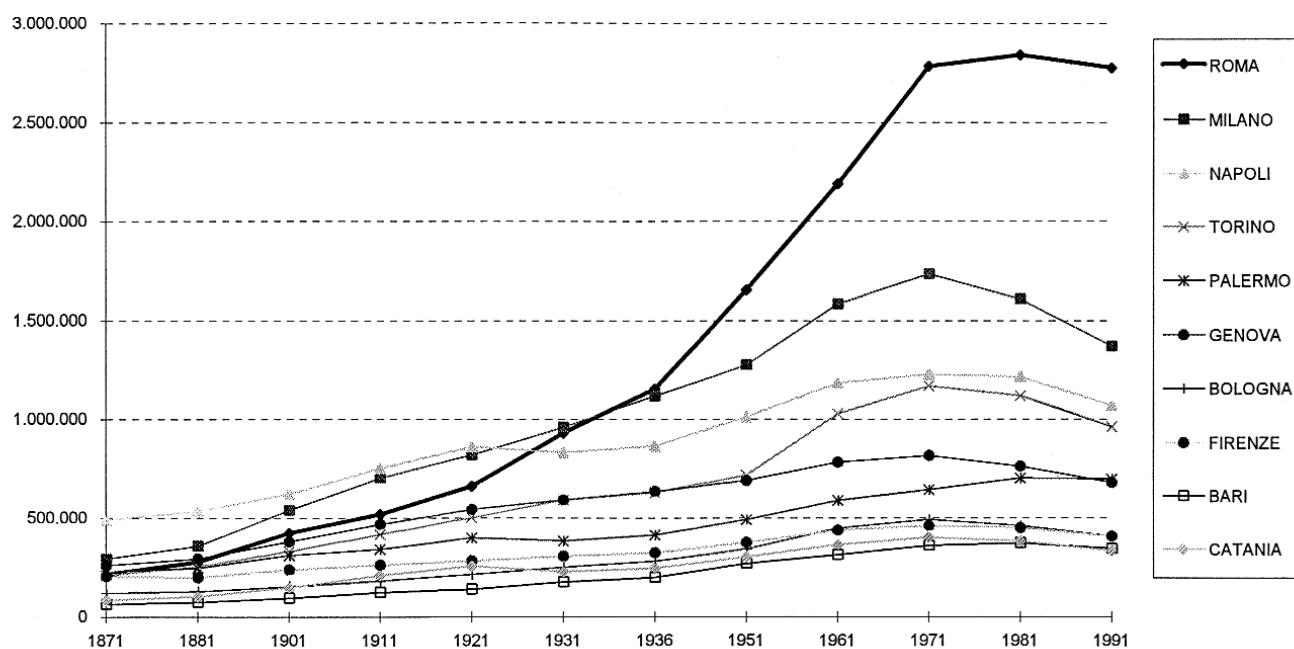
Con il nuovo Piano delle Certezze si raggiunge l'obiettivo di garantire alla città di Roma una estensione di aree verdi agricole e a verde pubblico – le cosiddette *open area* – tra le maggiori in Europa.

Città	popolazione	superfici	open area	
	Abitanti	Kmq	Kmq	% sup. totale
Roma	2.775.250	1.290	820	64

Fonte: Comune di Roma - Dip. VI Politiche del Territorio - Elaborazione Ecomed

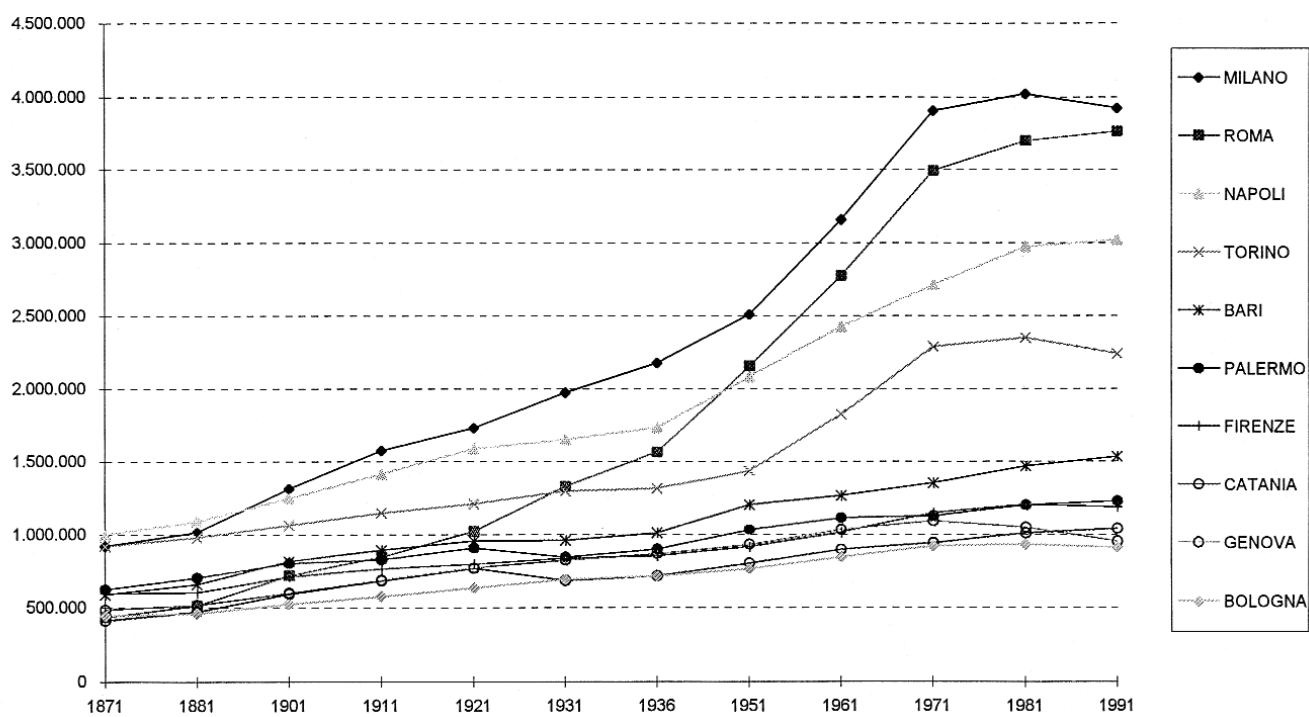
Le *open area* a Roma non solo sono molto estese, ma costituiscono un sistema “seminaturale” che si intreccia con le aree edificate, penetrando profondamente all'interno della città. Questo è il motivo per cui Roma ospita un gran numero di speci vegetali e animali. All'interno del Grande Raccordo Anulare, su una superficie di 360 Kmq. sono state censite 1200 specie di piante, oltre 1/5 dell'intera flora italiana. Il valore è molto elevato se si considera che il censimento è stato effettuato sull'area maggiormente urbanizzata del territorio comunale. Inoltre, nella maggior parte delle città europee la vegetazione spontanea è scarsa al centro e diviene più abbondante man mano che ci si sposta verso le periferie. A Roma, al contrario, grazie alla presenza di **corridoi verdi che penetrano all'interno della città**, una delle zone in cui la diversità floristica è più concentrata è il centro archeologico, insieme ai settori occidentale e nord-occidentale della città e dell'area dell'Appia antica.

ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE IN DIECI GRANDI COMUNI ITALIANI



Fonte: Elaborazione Cresme su dati Istat

ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE IN DIECI GRANDI PROVINCE ITALIANE



Fonte: Elaborazione Cresme su dati Istat

RECUPERARE, RISTRUTTURARE E VALORIZZARE LA CITTÀ CONSOLIDATA

Il Piano delle Certezze interviene anche sulle norme che regolano gli interventi della città consolidata; è relativo ai 6.686 ettari dell'insieme delle zone A, B e D del Piano Regolatore oggi vigente e cioè al 5,2% del territorio costituito dal complesso dei tessuti edilizi già fortemente strutturati da una maglia viaria definitiva.

In queste zone la normativa attuale risulta complessa e ferragginosa per gli interventi di manutenzione e restauro e ristrutturazione dei fabbricati e considera ancora “di completamento” (le zone D) degli ambiti urbani edificati negli anni 50/60 e oramai ampiamente completati e definitivi in quanto a nuove edificazioni; non tiene poi conto della realtà abitativa romana, non consentendo, di fatto, i frazionamenti degli appartamenti di grosso taglio esistenti.

La novità introdotta dalle nuove norme tecniche prevede intanto una semplificazione: vengono eliminate le zone D unificandole alla zona B che viene, a sua volta, rinormata.

All'interno di tale zona resterà l'articolazione tra aree di minore e maggiore tutela, quest'ultime disciplinate con una normativa più limitativa nelle operazioni di demolizione e ricostruzione; se da un lato si liberalizza l'attività di trasformazione edilizia dall'altro ci si pone l'obiettivo di tutelare maggiormente il centro antico.

Viene consentita inoltre la possibilità di un frazionamento ulteriore, a fini residenziali, delle attuali unità immobiliari, qualora compatibile con la tipologia edilizia degli edifici; potranno derivarne unità immobiliari più piccole ma superiori ai 40 metri quadrati. Piccoli appartamenti, dunque, in risposta alle nuove dinamiche della popolazione – che vedono progressivamente ridursi il numero di componenti del nucleo familiare: 2,65 persone per famiglia media, nel Comune di Roma, nel 1991, e aumentare il numero di persone che vivono sole – e in linea con la scelta di recuperare e valorizzare il patrimonio edilizio esistente anziché incentivare nuove costruzioni.

PIANO REGIONALE DEI PARCHI E RISERVE NATURALI

